

Case delocalizzate, è tempo di abbattimenti: oggi la firma

Giù entro pochi giorni i primi dieci edifici "svuotati" dal progetto Malpensa 2000

SOMMA LOMBARDO - Case delocalizzate: al via le prime demolizioni. Stamattina si concretizza l'iter burocratico per abbattere diverse villette rimaste vuote dopo i bandi di delocalizzazione. «Oggi alle 10 avverrà la firma per la consegna dei lavori», conferma il sindaco **Guido Colombo**: «Ci si trova a Case Nuove con la ditta appaltatrice per la firma e la consegna ufficiale del verbale. Impresa e appaltante sottoscrivono il documento che deve essere appunto firmato in loco». Seguiranno verifiche e allestimento dei cantieri, per cominciare con le demolizioni vere e proprie tra qualche giorno. «Le operazioni dovrebbero iniziare dopo tre o quattro giorni e dovrebbero protrarsi fino a fine aprile», spiega Colombo. A Somma Lombardo in totale saranno rasi al suolo 45 dei 49 edifici previsti.

Le prime abitazioni ad essere abbattute saranno quelle vicine all'istituto tecnico superiore aeronautico, nel comparto tra via Leonardo da Vinci, dove la scorsa settimana si è realizzata una performance artistica, e via de Pinedo, per un totale di 12 immobili in una prima fase, per poi proseguire come stabilito dall'elenco approvato dal consiglio comunale.

Le demolizioni interesseranno diverse residenze fantasma anche nei comuni vicini di Ferno e Lo-

nate. Prima di procedere all'atto pratico, gli operai hanno già effettuato una prima fase di lavori e verifiche, con la chiusura delle condutture di acqua e gas e le segnalazioni a spray delle aree. «I controlli seguiranno anche nei prossimi giorni», aggiunge Colombo. All'interno di alcune case vuote infatti dormono alcune persone ancora oggi, come testimoniato da residenti nelle vicinanze e anche da resti di piccoli

fuochi e segni di passaggio che si trovano nelle ex villette. In zona circolano anche diversi gatti randagi, come si vede da ciottole di croccantini che qualche volontario lascia nei giardini ormai disabitati. Le demolizioni libereranno volumetrie e risolveranno, almeno in parte, un problema di degrado ormai in stadio avanzato. Restano però ancora tante incognite a 15 anni di distanza dall'inizio del procedimento di

delocalizzazione, che ha "svuotato" 549 edifici (56 nel comune di Ferno, 355 a Lonate Pozzolo e 138 a Somma Lombardo). Il progetto di espansione Malpensa 2000 aveva di fatto portato i livelli di decibel superiori ai limiti in alcune zone prossime all'aeroporto. Così cominciò un'operazione per far traslocare i residenti a fronte di un rimborso economico. Chi decideva di rimanere, avrebbe dovuto essere "compensato" con

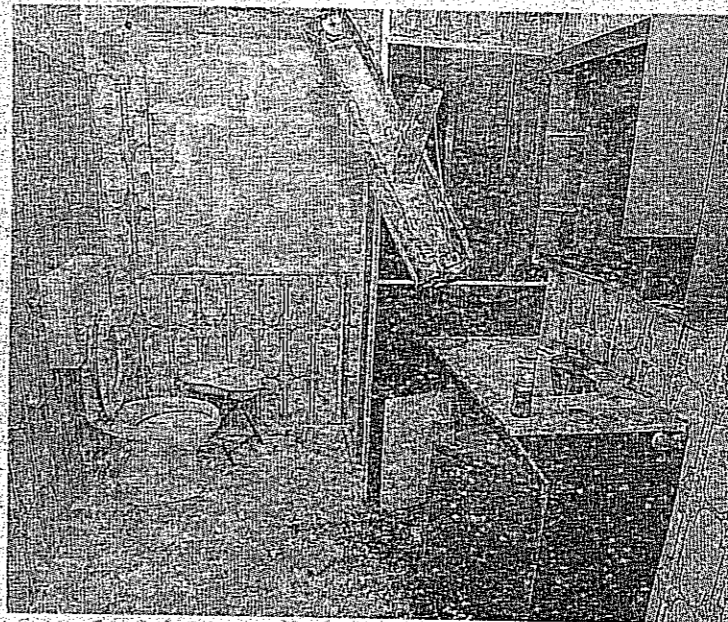
opere di mitigazione e insonorizzazione, rese possibili dagli introiti dell'Iresa, una tassa sul rumore applicata alle compagnie aeree più "chiassose". Di fatto non è andata così, come più volte ha segnalato il sindaco Colombo: la tassa non è stata applicata, e le opere mai realizzate. Nel frattempo le case rimaste vuote invecchiavano, diventavano prede di vandalismi e degrado, discariche abusive anche di rifiuti pericolosi, come l'amianto, richiedendo spese di manutenzione continue. L'unica soluzione è divenuta l'abbattimento. Le aree, dopo le demolizioni, dovranno essere sottoposte ad un progetto di completa riqualificazione. In una prima fase dovrebbero essere convertite in modo provvisorio ad aree verdi.

Poi si aprirà il capitolo del riutilizzo.

Alessandra Favaro

In totale saranno rasi al suolo 45 dei 49 edifici previsti a Somma Lombardo

Tante ancora le incognite a 15 anni dall'inizio della delocalizzazione



L'interno di una delle case delocalizzate a Somma Lombardo. Tra pochi giorni ruspe in azione su decine di edifici anche a Ferno e Lonate (foto Blitz)